

INFORMATIVA
AL PUBBLICO
PILLAR 3
AL 31 MARZO 2022



INFORMATIVA AL PUBBLICO PILLAR 3 AL 31 MARZO 2022 DEL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA



*Iccrea Banca S.p.A.
Istituto Centrale del Credito Cooperativo
Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea
Sede legale e Direzione Generale: Via Lucrezia Romana 41/47 - 00178 Roma
Capitale Sociale: Euro 1.401.045.452,35 i. v.
R.I. e C.F. 04774801007 - R.E.A. di Roma 801787
Società partecipante al Gruppo IVA Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, P.I. 15240741007
Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari
Iscritta all'albo delle banche al n. 5251
Codice ABI (08000)*

INDICE

1.	NOTE ESPLICATIVE SULL'INFORMATIVA AL PUBBLICO PILLAR 3.....	7
2.	METRICHE PRINCIPALI.....	12
3.	FONDI PROPRI.....	18
4.	REQUISITI DI CAPITALE	22
4.1	INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	22
5.	RISCHIO DI LIQUIDITÀ	26
5.1	INFORMATIVA QUALITATIVA.....	26
5.2	INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	28
6.	ELENCO DELLE TABELLE.....	31

NOTE ESPLICATIVE

1. NOTE ESPLICATIVE SULL'INFORMATIVA AL PUBBLICO PILLAR 3

A partire dal 1° gennaio 2014 sono operative le disposizioni di Vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari finalizzate ad adeguare la normativa comunitaria alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale a seguito delle riforme negli accordi del Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (BCBS), c.d. Basilea 3, con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea.

In particolare, i contenuti del c.d. "framework Basilea 3", sono stati recepiti in ambito comunitario mediante due atti normativi:

- CRR - Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, come successivamente modificato, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012;
- CRD IV - Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, come successivamente modificata, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.

L'attuale quadro normativo si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (Regulatory Technical Standard – RTS e Implementing Technical Standard – ITS) adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di Vigilanza.

L'impianto complessivo definito dal BCBS con il framework di Basilea 3 ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale (noto come Basilea 2), integrandolo e rafforzandolo con misure che accrescono la quantità e la qualità della dotazione di capitale degli intermediari e introducono strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità, riferimenti per il contenimento della leva finanziaria.

Lo scopo del Terzo Pilastro è integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori del mercato di disporre di informazioni rilevanti, complete e affidabili circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

I riferimenti in materia di informativa al pubblico emanati dal Comitato di Basilea sono stati successivamente oggetto di una importante rivisitazione da parte dello stesso Comitato con la pubblicazione - nel gennaio 2015 - dello standard "*Revised Pillar 3 disclosure requirements*", contenente ulteriori indicazioni di "soft law" che, a cura dei competenti organismi e autorità, devono essere recepite nel quadro normativo di riferimento perché trovino obbligatoria applicazione.

A marzo 2017, il BCBS ha pubblicato lo standard "*Pillar 3 disclosure requirements - consolidated and enhanced framework*" che costituisce la seconda fase della revisione del quadro di riferimento per la redazione dell'informativa al pubblico, mirante a promuovere ulteriormente la disciplina di mercato attraverso il consolidamento dei requisiti introdotti e la produzione di una selezione degli indicatori più rappresentativi delle principali dimensioni di natura prudenziale, per supportare la comparabilità dei dati pubblicati.

Una terza fase dell'iter di revisione da parte del BCBS ha visto, a dicembre 2017, la pubblicazione della versione finale del documento "*Pillar 3 disclosure requirements - updated framework*" indirizzato, in continuità con i precedenti, alla definizione di un framework di riferimento unico in tema di *disclosure* al mercato. Il nuovo *framework* tratta i seguenti principali ambiti: (i) revisioni e integrazioni del quadro di riferimento per il III Pilastro a seguito della finalizzazione - a dicembre 2017 - della riforma del framework di Basilea III, con l'inclusione di modifiche agli obblighi di comunicazione per il rischio di credito, il rischio operativo, il *leverage ratio*, l'aggiustamento della valutazione di credito (*credit valuation adjustment CVA*), i modelli di sintesi relativi al risk management, la determinazione degli attivi ponderati per il rischio (RWA) e le principali metriche prudenziali (*key prudential metrics*); (ii) nuovi requisiti informativi sulle attività vincolate e non vincolate; (iii) nuovi requisiti informativi sui vincoli alla distribuzione del capitale, al fine di fornire le informazioni ulteriori relativamente ai dati dei coefficienti patrimoniali che darebbero luogo a vincoli sulla distribuzione del capitale imposti dagli organismi di vigilanza competenti.

Per ciò che attiene al recepimento dei citati standard nel quadro normativo di riferimento, gli obblighi in materia di informativa al pubblico sono disciplinati direttamente dal Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 e dai Regolamenti della Commissione europea recanti le pertinenti norme tecniche di regolamentazione o di attuazione

Con la pubblicazione nella Gazzetta dell'Unione Europea del Regolamento (UE) 2019/876 - noto anche come CRR II e rientrante nel più ampio pacchetto di riforme normative che comprende anche la CRD V, la BRRD II (Banking Recovery and Resolution Directive II) e l'SRMR II (Single Resolution Mechanism Regulation II) – sono stati introdotti significativi cambiamenti al Regolamento 575/2013; di seguito sono richiamati i principali ambiti di intervento:

- modifica al calcolo dei requisiti di fondi propri per il rischio di controparte attraverso l'introduzione di un nuovo metodo standardizzato maggiormente sensibile al rischio (c.d. SACCR e SACCR semplificato per gli enti che soddisfano determinati criteri di ammissibilità);
- introduzione di un requisito minimo obbligatorio di leva finanziaria e di una riserva minima obbligatoria per gli enti G-SII;
- introduzione dell'obbligo segnaletico in merito al coefficiente di finanziamento stabile (c.d. NSFR);
- introduzione di un nuovo fattore di sostegno da applicare alle esposizioni verso progetti infrastrutturali;
- modifica al calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio (RWA) per gli organismi di investimento collettivo (OICR);
- modifica al calcolo dei requisiti di fondi propri per il rischio di mercato;
- modifica riguardo l'informativa che gli enti sono tenuti a fornire al mercato;

Con riguardo agli obblighi di *disclosure* al mercato, l'Art. 3, par. 3 (k) del citato Regolamento ha demandato l'EBA all'elaborazione di progetti di norme tecniche di regolamentazione (RTS) al fine di razionalizzare e omogeneizzare gli obblighi di informativa in coerenza con le modifiche normative introdotte dalla CRR II.

In risposta alle conseguenze dell'ondata epidemica da Covid-19, l'Unione Europea e gli Stati Membri hanno introdotto una serie di misure a supporto dell'economia reale e del settore finanziario. Al fine di assicurare una *disclosure* adeguata degli impatti delle misure adottate, l'EBA ha pubblicato il documento "*Guidelines to address gaps in reporting data and public information in the context of Covid-19*" (EBA/GL/2020/07) del 2 giugno 2020. Tali orientamenti, tra le altre cose, prevedono la pubblicazione - con frequenza semestrale e data di prima applicazione giugno 2020 - di ulteriori template riguardanti le esposizioni soggette a moratoria e le nuove esposizioni soggette a garanzia pubblica.

Sempre nell'ambito delle misure di contrasto alla crisi derivante dal contesto epidemico, è stato approvato il Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 2019/876 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di Covid-19 (c.d. *banking "quick fix"*). In particolare, è previsto che gli enti che decidono di applicare il nuovo regime transitorio IFRS9 e/o il trattamento temporaneo dei profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di Covid-19, oltre a pubblicare le informazioni richieste nella parte 8, debbano pubblicare gli importi dei fondi propri, del capitale primario di classe 1 e del capitale di classe 1, il coefficiente di capitale totale, il coefficiente di capitale primario di classe 1, il coefficiente di capitale di classe 1 e il coefficiente di leva finanziaria di cui disporrebbero se non applicassero tali trattamenti (cd. misure "fully loaded"). Al fine di fornire uno schema unico di rappresentazione di tali informazioni, l'EBA ha pubblicato l'11 agosto 2020 le "*Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2018/01 on uniform disclosures under Article 473a of Regulation (EU) No 575/2013 (CRR) on the transitional period for mitigating the impact of the introduction of IFRS 9 on own funds to ensure compliance with the CRR 'quick fix' in response to the COVID-19 pandemic*" (EBA/GL/2020/12) contenenti, tra l'altro, il "*Template IFRS 9/Article 468-FL: Comparison of institutions' own funds and capital and leverage ratios with and without the application of transitional arrangements for IFRS 9 or analogous ECLs, and with and without the application of the temporary treatment in accordance with Article 468 of the CRR*" opportunamente integrato. Sempre l'11 agosto 2020, l'EBA ha pubblicato le linee guida EBA/GL/2020/11 - "*Guidelines on supervisory reporting and disclosure requirements in compliance with the CRR 'quick fix' in response to the Covid-19 pandemic*" che forniscono chiarimenti sulle modalità di reporting e disclosure dei template del rischio di credito, del rischio di mercato, dei fondi propri e della leva finanziaria per recepire le novità introdotte dal Regolamento "*quick fix*".

Il 23 dicembre 2020 è entrato in vigore il Regolamento Delegato (UE) 2020/2176, che modifica il Regolamento Delegato (UE) 241/2014 per quanto riguarda la deduzione delle attività sotto forma di *software* dagli elementi del capitale primario di classe 1 prevedendo l'introduzione di un ammortamento prudenziale su tre anni per tutte le attività classificate come *software* in luogo della deduzione integrale del valore contabile relativo.

In merito alle novità introdotte dal CRR II circa l'informativa al pubblico e in attuazione degli specifici demandi ivi contemplati, l'EBA ha elaborato riferimenti e standard recepiti nel Regolamento di Esecuzione 2021/637, pubblicato nel mese di aprile 2021, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla parte Otto, Titoli II e III, del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga i precedenti regolamenti delegati e di esecuzione in materia¹. Tale Regolamento trova applicazione a partire dal 30 giugno 2021. Al fine di permettere una maggiore comparabilità tra le varie disclosure delle banche, l'EBA ha messo, inoltre, a disposizione degli enti un file excel (c.d. "Mapping Tool") in cui viene fornito il raccordo, ove possibile, tra la compilazione delle tabelle previste dall'Informativa al Pubblico e le segnalazioni di vigilanza armonizzate degli enti.

A partire da giugno 2021 è, inoltre, applicabile – benchè al momento non ricompreso nel Reg. 2021/637 già citato – il requisito di cui all'art. 448 CRR II (paragrafo 1, punti a) e b)), relativo all'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione (IRRBB – Interest Rate Risk in the Banking Book). A tale proposito, il 10 novembre 2021, a valle della conclusione dell'iter di consultazione pubblica avviato lo scorso maggio, l'EBA ha pubblicato il Final Report del documento "*Draft implementing technical standards amending Implementing Regulation (EU) No 637/2021 on disclosure of information on exposures to interest rate risk on positions not held in the trading book in accordance with Article 448 of Regulation (EU) No 575/2013*", in merito alla disclosure qualitativa e quantitativa da pubblicare conformemente alle disposizioni dell'articolo 448 sopra citato. Secondo il consueto iter approvativo, tale documento, già sottoposto alla Commissione Europea, dovrà essere recepito nel Regolamento 2021/637.

Nel mese di gennaio 2022, l'EBA ha pubblicato il testo finale del documento "*Draft Implementing Standards on prudential disclosures on ESG risks in accordance with Article 449a CRR*" con l'obiettivo di stabilire modelli quantitativi e qualitativi standard per la disclosure delle informazioni in merito ai rischi ESG. L'obbligo di disclosure è al momento riservato ai grandi enti che hanno emesso titoli negoziati in un mercato regolamentato di qualsiasi Stato membro ed entrerà in vigore a partire dal 28 giugno 2022. La prima data di pubblicazione prevista è su base annua al 31 dicembre 2022 (successivamente la pubblicazione sarà semestrale).

Il presente documento, denominato "Informativa al pubblico – III Pilastro al 31 marzo 2022", fornisce le informazioni al 31 marzo 2022 richieste ai sensi dei previsti articoli del CRR e delle norme tecniche, orientamenti e linee guida EBA collegati di obbligata applicazione. Sono, in tale ambito riportati anche i riferimenti richiesti dalle "*EBA Guidelines to address gaps in reporting data and public information in the context of Covid-19*" (EBA/GL/2020/07) del 2 giugno 2020.

¹ Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione europea, Regolamento delegato (UE) 2015/1555 della Commissione europea, Regolamento di esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione europea e Regolamento delegato (UE) 2017/2295 della Commissione europea.

Contenuti e frequenza di pubblicazione dell'Informativa fornita dai grandi enti (categoria cui appartiene il Gruppo) sono disciplinati dall'Art. 433 bis del CRR ("Informativa da parte dei grandi enti"), introdotto nel complesso degli emendamenti allo stesso apportati dal CRR II.

Il presente documento è stato redatto dalla Capogruppo, Iccrea Banca S.p.A, su base consolidata con riferimento all'area di consolidamento prudenziale. Eventuali disallineamenti rispetto al bilancio consolidato redatto alla medesima data di riferimento sono imputabili alle differenze sul perimetro considerato.

L'informativa prodotta è strutturata in capitoli. Le informazioni sono strutturate in modo tale da fornire una panoramica esaustiva in merito ai rischi assunti, alle caratteristiche dei relativi sistemi di gestione e controllo e all'adeguatezza patrimoniale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Si evidenzia che il Gruppo non fa ricorso alla facoltà di "Deroga all'informativa" sancita dall'art. 432 del CRR. Per completezza, si precisa che il Gruppo non ricorre a modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi ai rischi di Primo Pilastro, non viene pertanto fornita l'informativa di cui al paragrafo 1, punto d) e paragrafo 2, art. 438 CRR – "Requisiti di capitale", art. 452 – "Uso del metodo IRB per il rischio di Credito", art. 454 – "Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo", art. 455 – "Uso di modelli interni per il rischio di mercato".

Con riferimento all'informativa ex art. 440 CRR – "Riserve di capitale", si evidenzia che il Gruppo non è destinatario di alcuna riserva anticiclica ai sensi del Titolo IV, capo 4 della CRD IV. In merito all'informativa ex art. 441 CRR - "Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale (*Global Systemically Important Institutions - GSII*)" si rappresenta che il Gruppo non rientra nel perimetro degli enti individuati come G-SII.

Laddove non diversamente specificato, tutti gli importi sono da intendersi espressi in migliaia di euro.

L'informativa al Pubblico non è assoggettata a revisione interna.

Come richiesto dalla normativa di riferimento, il documento è reso disponibile mediante pubblicazione sul sito internet del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, all'indirizzo <https://www.gruppoiccrea.it>.

METRICHE PRINCIPALI

2. METRICHE PRINCIPALI

Di seguito sono illustrati i principali indicatori patrimoniali consolidati e i coefficienti di leverage e di liquidità del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 marzo 2022 e nei quattro trimestri precedenti.

Al 31 marzo 2022, il valore del CET 1 Ratio risulta pari al 17,1787% in leggera diminuzione rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2021. Il Total Capital Ratio è pari a 18,3750% in leggera diminuzione rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2021. Su tutti i trimestri considerati, gli indicatori patrimoniali risultano in ogni caso ampiamente superiori rispetto ai minimi regolamentari (il Total Srep Capital Requirement è pari al 10,5% mentre a marzo 21 risulta pari al 10,83%).

In termini di riserve di capitale, la banca è tenuta a rispettare esclusivamente il requisito di conservazione del capitale pari al 2,5%. Il requisito di capitale overall risulta quindi pari al 13,33% ben al di sotto dei ratios patrimoniali registrati dal Gruppo.

Al 31 marzo 2021, l'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria è pari a 180.850.825. Il leverage ratio risulta pari al 6,0189% ben al di sopra del requisito di leverage da rispettare pari al 3,0700%.

I valori che fanno riferimento al Liquidity Coverage Ratio (righe da 15 a 17) sono calcolati come medie semplici degli ultimi dodici periodi rispetto al periodo di riferimento in coerenza con quanto viene fatto per la tabella EU LIQ1 (si veda infra). Il coefficiente di liquidità (LCR) risulta sostanzialmente stabile nel corso del periodo tra aprile 2021 e marzo 2022 e ampiamente sopra il minimo regolamentare del 100% in virtù soprattutto dell'aumento della riserva di liquidità.

Al 31 marzo 2022, il *net stable funding ratio* (NSFR) risulta pari a poco più del 139% con un valore del totale dei finanziamenti stabili disponibili pari a circa 148,7 miliardi di euro e un totale dei finanziamenti stabili richiesti pari a circa 106,7 miliardi di euro. L'indicatore risulta in ogni caso ampiamente sopra il minimo regolamentare del 100%.

Modello EU KM1 - Indicatori chiave (1 di 2)

		a	b	c	d	e
		mar-22	dic-21	sett-21	giu-21	mar-21
Fondi propri disponibili						
1	Capitale Primario di classe 1 (CET1)	10.851.704	11.245.637	11.298.878	10.868.354	10.822.397
2	Capitale di classe 1 (T1)	10.885.181	11.279.330	11.332.854	10.902.694	10.856.826
3	Capitale totale	11.607.364	12.005.657	11.763.702	11.339.935	11.299.505
Attività di rischio ponderate						
4	Totale Attività di rischio ponderate	63.169.424	63.670.442	65.268.736	65.851.133	66.266.524
Coefficienti Patrimoniali (in percentuale dell'RWA)						
5	Common Equity Tier 1 ratio (%)	17,1787%	17,6623%	17,3113%	16,5044%	16,3316%
6	Tier 1 ratio (%)	17,2317%	17,7152%	17,3634%	16,5566%	16,3836%
7	Total capital ratio (%)	18,3750%	18,8559%	18,0235%	17,2206%	17,0516%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	2,8300%	2,5000%	2,5000%	2,5000%	2,5000%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	1,5919%	1,4060%	1,4060%	1,4060%	1,4060%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	2,1225%	1,8750%	1,8750%	1,8750%	1,8750%
EU 7d	Requisiti SREP totali di fondi propri (%)	10,8300%	10,5000%	10,5000%	10,5000%	10,5000%
Requisito di riserva combinato (come percentuale dell'RWA)						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,5000%	2,5000%	2,5000%	2,5000%	2,5000%
EU 8a	Riserva di conservazione a causa del rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)		-	-	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)		-	-	-	-
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)		-	-	-	-
10	Riserva degli enti di importanza sistemica a livello mondiale (%)		-	-	-	-
EU 10a	Riserva per altri enti di importanza sistemica		-	-	-	-
11	Requisito di riserva combinato (%)	2,5000%	2,5000%	2,5000%	2,5000%	2,5000%
EU 11a	Requisiti di capitale Overall (%)	13,3300%	13,0000%	13,0000%	13,0000%	13,0000%
12	Capitale primario di classe 1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti totali di fondi propri SREP (%)	7,5450%	8,3559%	7,5235%	6,7206%	6,5516% ²

² Poiché l'ITS segnaletico previsto per l'alimentazione di tale riga è entrato in vigore con il D.P.M. 3.0.0 (a partire dal 30 giugno 2021), i valori esposti per marzo 2021 sono valori ricalcolati in conformità alle regole definite dall'ITS stesso.

Modello EU KM1 - Indicatori chiave (2 di 2)

		a	b	c	d	e
		mar-22	dic-21	sett-21	giu-21	mar-21
Leverage ratio						
13	Misura dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	180.850.825	178.668.442	175.236.535	175.780.687	173.182.132
14	Leverage ratio	6,0189%	6,3130%	6,4672%	6,2024%	6,2690%
Requisiti aggiuntivi in materia di fondi propri per far fronte ai rischi di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo totale dell'esposizione del coefficiente di leva finanziaria)						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-	-	-	n.a.
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-	-	-	n.a.
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,0700%	3,0700%	3,0700%	3,0709%	n.a.
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-	-	n.a.
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,0700%	3,0700%	3,0700%	3,0709%	n.a.
Liquidity Coverage Ratio						
15	Totale delle attività liquide di alta qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	40.204.581	39.699.359	38.743.058	37.219.508	35.107.766
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	17.823.245	17.456.585	16.880.518	16.633.865	16.249.226
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	3.848.483	3.726.840	3.745.014	3.894.568	3.961.686
16	Totale deflussi netti di cassa (valore rettificato)	13.974.762	13.729.745	13.135.505	12.739.296	12.287.540
17	Liquidity coverage ratio (%)	287,9973%	289,2918%	295,3095%	292,7773%	285,8745%
Net Stable Funding Ratio						
18	Totale dei finanziamenti stabili disponibili	148.660.476	149.976.636	143.825.809	141.647.320	n.a.
19	Totale dei finanziamenti stabili richiesti	106.693.052	106.406.622	107.024.906	106.758.327	n.a.
20	NSFR ratio (%)	139,3347%	140,9467%	134,3854%	132,6803%	n.a.

FONDI PROPRI

3. FONDI PROPRI

Modello IFRS 9/articolo 468-FL: Allegato I - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, con e senza l'applicazione del trattamento temporaneo in conformità dell'articolo 468 del CRR

In applicazione delle EBA/GL/2020/12 la tabella successiva fornisce un confronto tra i fondi propri, il capitale primario di classe 1, il capitale di classe 1, le attività ponderate per il rischio, il coefficiente di capitale primario di classe 1, il coefficiente di capitale di classe 1, il coefficiente di capitale totale e il coefficiente di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti e con e senza l'applicazione del trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19. A tal proposito si comunica che il GBCI non applica il trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al FVTOCI.

	mar-22	dic-21	sett-21	giu-21	mar-21
Capitale disponibile (importi)					
Capitale primario di classe 1 (CET1)	10.851.704	11.245.637	11.298.878	10.868.354	10.822.397
Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	10.225.344	10.158.516	10.247.768	9.971.104	9.920.796
Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	10.851.704	11.245.637	11.298.878	10.868.354	10.822.397
Capitale di classe 1	10.885.181	11.279.330	11.332.854	10.902.694	10.856.826
Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	10.258.821	10.192.209	10.281.744	10.005.445	9.955.225
Capitale di classe 1 come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	10.885.181	11.279.330	11.332.854	10.902.694	10.856.826
Capitale totale	11.607.364	12.005.657	11.763.702	11.339.935	11.299.505
Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	10.981.004	10.918.537	10.712.592	10.442.685	10.397.903
Capitale totale come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	11.607.364	12.005.657	11.763.702	11.339.935	11.299.505
Attività ponderate per il rischio (importi)					
Totale delle attività ponderate per il rischio	63.169.424	63.670.442	65.268.736	65.851.133	66.266.524
Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	62.504.924	62.359.167	64.219.451	64.839.422	65.221.203
Coefficienti patrimoniali					
Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,1787%	17,6623%	17,3113%	16,5044%	16,3316%
Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	16,3593%	16,2903%	15,9574%	15,3782%	15,2110%
Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	17,1787%	17,6623%	17,3113%	16,5044%	16,3316%
Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,2317%	17,7152%	17,3634%	16,5566%	16,3836%
Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	16,4128%	16,3444%	16,0103%	15,4311%	15,2638%
Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	17,2317%	17,7152%	17,3634%	16,5566%	16,3836%
Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	18,3750%	18,8559%	18,0235%	17,2206%	17,0516%
Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	17,5682%	17,5091%	16,6812%	16,1055%	15,9425%
Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	18,3750%	18,8559%	18,0235%	17,2206%	17,0516%
Coefficiente di leva finanziaria					
Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	180.850.825	178.668.442	175.236.535	175.780.687	173.182.132
Coefficiente di leva finanziaria	6,0189%	6,3130%	6,4672%	6,2024%	6,2690%
Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	5,6900%	5,7400%	5,9028%	5,7212%	5,7785%
Coefficiente di leva finanziaria come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	6,0189%	6,3130%	6,4672%	6,2024%	6,2690%

L'applicazione dell'IFRS 9 e l'adozione dell'approccio "statico" e "dinamico" nel periodo transitorio, come consentito dalle vigenti disposizioni transitorie per l'IFRS 9, hanno comportato effetti sul capitale regolamentare e sui ratios prudenziali al 31 marzo 2022 (con e senza applicazione delle disposizioni transitorie citate) come esposti nella tabella sopra riportata.

L'applicazione delle disposizioni transitorie per l'IFRS9 determina, complessivamente, il reintegro nel CET1 del valore di 626.360 migliaia di euro circa. Al 31 marzo 2022, la suddetta disciplina impatta positivamente sul coefficiente di CET1 capital ratio per circa 82 b.p. e sul coefficiente di leva finanziaria per circa 33 b.p.

REQUISITI DI CAPITALE

4. REQUISITI DI CAPITALE

4.1 INFORMATIVA QUANTITATIVA

La tabella seguente fornisce i dati di RWA e requisiti di capitale minimi ai sensi della Parte Tre, Titolo I, Capo 1, del CRR

TABELLA: EU OV1 – Quadro d'insieme sulle esposizioni ponderate per il rischio (RWA)

		RWA		Requisiti di capitale minimi
		a	b	c
		31/03/2022	31/12/2021	31/03/2022
1	Rischio di Credito (escluso CCR)	53.800.498	54.346.221	4.304.040
2	Di cui con metodo standardizzato	53.800.498	54.346.221	4.304.040
3	Di cui con metodo IRB di base (IRB Foundation)	-	-	-
4	Di cui metodo di assegnazione	-	-	-
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
5	Di cui con metodo IRB avanzato (IRB Advanced)	-	-	-
6	CCR	416.193	362.161	33.295
7	Di cui con metodo standardizzato	161.205	124.285	12.896
8	Di cui con metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	18.651	34.940	1.492
EU 8b	Di cui CVA	150.781	156.362	12.062
9	Di cui altri CCR	85.555	46.574	6.844
15	Rischio di regolamento	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	576.438	617.435	46.115
17	Di cui approccio SEC-IRBA	-	-	-
18	Di cui approccio SEC-ERBA (compreso IAA)	447.024	475.112	35.762
19	Di cui approccio SEC-SA	128.839	141.785	10.307
EU 19a	Di cui ponderazione al 1250%/deduzioni	574	538	46
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	481.548	449.877	38.524
21	Di cui con metodo standardizzato	481.548	449.877	38.524
22	Di cui con IMA	-	-	-
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Rischio operativo	7.894.748	7.894.748	631.580
EU 23a	Di cui con metodo base	7.894.748	7.894.748	631.580
EU 23b	Di cui con metodo standardizzato	-	-	-
EU 23c	Di cui con metodo avanzato	-	-	-
24	Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250%)	784.082	644.445	62.727
29	Totale	63.169.424	63.670.442	5.053.554

Alla data del 31 marzo 2022 il valore complessivo delle RWA è pari a circa 63.169.424 migliaia di euro. Tale valore è rappresentato principalmente dalla componente legata al rischio di credito (escluso CCR) che ammonta a 53.800.498 migliaia di euro. Il valore rappresentato dalla riga 24 "Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250%)" è indicato solo a titolo informativo perché l'importo ivi incluso è riportato anche nella riga 1 nella quale gli enti sono invitati a fornire informazioni sul rischio di credito.

La componente legata al rischio operativo incide sul totale per un valore di RWA pari a 7.894.748 migliaia di euro.

Come anticipato precedentemente, non vengono pubblicate le tabelle EU CR8 – “Rendiconti di flusso RWEA delle esposizioni al rischio di credito secondo l'approccio IRB”, EU CCR7 – “Rendiconti di flusso RWEA delle esposizioni al CCR ai sensi dell'IMM” ed EU MR2-B – “Rendiconti di flusso RWA delle esposizioni al rischio di mercato ai sensi dell'IMA” in quanto il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea non adotta modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

5. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

5.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

Tabella EU LIQB: informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione della tabella EU LIQ1

Evoluzione dei risultati dell'indicatore LCR

Nel corso del primo trimestre del 2022 si è osservata una lieve flessione dell'indicatore LCR principalmente riconducibile alla riduzione della raccolta diretta da clientela e alla scadenza di prestiti obbligazionari collocati sul canale retail, alle nuove erogazioni a medio-lungo termine concesse alla clientela ed alla riduzione del valore di mercato del portafoglio finanziario derivante dalle dinamiche dei mercati finanziari verificatesi nel periodo in esame.

Componenti dell'indicatore LCR – Liquidity Buffer e Net Outflows

Alla fine del primo trimestre del 2022 si rileva complessivamente una riduzione, rispetto alla fine del quarto trimestre, del buffer di liquidità, composto principalmente:

- per l'80% da titoli, di cui circa il 99% è rappresentato da titoli di Stato italiani;
- per il 18% dalle riserve detenute presso Banche Centrali;
- per il 2% da banconote detenute in cassa.

Con riferimento ai deflussi netti di liquidità la componente principale è relativa all'operatività con clientela al dettaglio e all'ingrosso nonché alle uscite potenziali di cassa legate ad altri prodotti e servizi.

Concentrazione delle fonti di finanziamento

Le principali fonti di finanziamento alla fine del primo trimestre sono rappresentate dai depositi da clientela retail e corporate e dalla raccolta collateralizzata riveniente dalle operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema (TLTRO III). In aggiunta vi è il ricorso a forme di raccolta di breve termine su mercati wholesale, principalmente riconducibili ad operatività in repo con CC&G, e di raccolta di medio/lungo termine attraverso il collocamento di emissioni proprie.

Nel continuo il Gruppo monitora il grado di concentrazione delle fonti di finanziamento, sia a livello consolidato che sulla dimensione individuale delle Società del Gruppo, attraverso l'utilizzo di metriche gestionali e regolamentari.

Esposizione in derivati e potenziali richieste di garanzie reali

Nell'ambito della gestione e mitigazione dei diversi fattori di rischio, il Gruppo ha in essere contratti derivati con controparti centrali e contratti derivati bilaterali sia per finalità di copertura dei rischi connessi a possibili variazioni dei fattori di rischio (tassi di interesse, etc.) a cui sono esposte le attività e passività del portafoglio bancario che per finalità di negoziazione. Le variazioni dei fattori di rischio sottostanti all'operatività in derivati generano un impatto sulla liquidità di Gruppo, influenzando le potenziali esposizioni future in derivati, a fronte delle quali è comunemente richiesto il versamento di garanzie in forma di contante o altro collaterale liquido.

Ai fini della quantificazione del potenziale assorbimento di liquidità derivante da eventuali necessità di garanzie aggiuntive in caso di movimenti avversi di mercato, il Gruppo adotta il c.d. *Historical Look Back Approach* che prevede la stima del massimo flusso di collaterale rilevato su un arco di 30 giorni e determinato nel corso dei 24 mesi precedenti la data di riferimento del calcolo dell'indicatore. Tale misura è computata fra gli outflows potenziali dell'indicatore LCR, contribuendo alla determinazione del Liquidity Buffer minimo da detenere a copertura dei deflussi stimati. Al 31 marzo il potenziale assorbimento di liquidità rappresenta circa il 3% dei deflussi di liquidità a 30 giorni computati nel calcolo dell'indicatore LCR.

Disallineamento di valuta nell'LCR

La normativa in vigore prevede il monitoraggio e la segnalazione del "LCR in valuta estera" quando le passività aggregate detenute in una valuta estera risultano "significative", ovvero pari o superiori al 5% delle passività totali detenute dall'ente. Alla fine del primo trimestre non vi sono valute ritenute significative in quanto il Gruppo opera principalmente in euro e pertanto esse hanno un impatto marginale sull'indicatore LCR, non determinando disallineamenti di valuta nel calcolo.

Altri elementi rilevanti per il profilo di liquidità non rientranti nel calcolo dell'LCR

La partecipazione ai sistemi di pagamento, regolamento e compensazione richiede la predisposizione di adeguate strategie e procedure per il presidio del rischio di liquidità infragiornaliero.

Il rischio di liquidità infragiornaliero è il rischio di non disporre di fondi sufficienti per far fronte ai propri obblighi di pagamento e regolamento nei termini previsti, durante la giornata operativa, sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress, all'interno dei vari sistemi sopra menzionati.

La gestione infragiornaliera della liquidità comporta necessariamente un monitoraggio attento e continuativo dei flussi di cassa infragiornalieri scambiati presso i diversi sistemi di regolamento a cui aderisce il Gruppo. La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità infragiornaliera avvengono attraverso l'utilizzo di metriche finalizzate al monitoraggio del massimo utilizzo della liquidità su base infra-giornaliera, delle riserve disponibili all'inizio di ciascuna giornata operativa per far fronte ai fabbisogni di liquidità, dei pagamenti lordi inviati e ricevuti, nonché delle obbligazioni cosiddette "time-specific", in coerenza con quanto previsto dal framework di Basilea (BCBS - *"Monitoring tools for intraday liquidity management"*, Aprile 2013).

Al fine di garantire un'adeguata copertura del rischio di liquidità infragiornaliero ed evitare che si verifichino dei mancati pagamenti, è previsto il mantenimento di un portafoglio minimo di attività prontamente liquidabili a cui ricorrere in caso di necessità.

5.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

Si riporta di seguito la tabella EU LIQ1 prevista dal Regolamento di Esecuzione 2021/637. I valori, per ciascun periodo di riferimento indicato nella riga EU 1a, sono calcolati su medie mobili degli ultimi dodici mesi rispetto alla data di riferimento.

Modello EU LIQ1 – Liquidity Coverage Ratio (1 di 2)

		Totale valore non ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	mar-22	dic-21	sett-21	giu-21
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)				
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	76.720.159	75.016.843	73.098.640	70.835.430
3	Depositi stabili	57.097.368	56.111.950	54.889.770	53.486.868
4	Depositi meno stabili	19.492.300	18.695.015	17.906.736	16.921.271
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	24.865.661	24.326.622	23.375.539	22.505.869
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	3.251.100	3.472.401	3.548.178	3.536.579
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	21.451.276	20.677.633	19.685.315	18.811.373
8	Debito non garantito	163.286	176.588	142.046	157.918
9	Finanziamento all'ingrosso garantito				
10	Obblighi aggiuntivi	3.544.072	3.278.171	3.140.028	3.031.205
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	234.517	161.829	166.092	166.422
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito				
13	Linee di credito e di liquidità	3.309.555	3.116.342	2.973.935	2.864.783
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	733.396	842.171	846.885	1.151.022
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	40.226.227	38.668.472	37.434.869	36.328.256
16	Totale dei deflussi di cassa				
AFFLUSSI DI CASSA					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	428.976	394.009	926.788	1.012.566
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	2.815.389	2.640.008	2.575.473	2.621.851
19	Altri afflussi di cassa	8.040.473	7.936.358	8.032.831	8.363.892
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)				
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)				
20	Totale degli afflussi di cassa	11.284.838	10.970.375	11.535.093	11.998.309
EU-20a	Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %	-	-	-	-
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	11.284.838	10.970.375	11.535.093	11.998.309
VALORE CORRETTO TOTALE					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ				
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI				
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ				

Modello EU LIQ1 – Liquidity Coverage Ratio (2 di 2)

		Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	mar-22	dic-21	sett-21	giu-21
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)	40.204.581	39.699.359	38.743.058	37.219.508
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	5.244.664	5.087.706	4.932.831	4.749.766
3	Depositi stabili	2.854.868	2.805.597	2.744.488	2.674.343
4	Depositi meno stabili	2.389.795	2.282.108	2.188.343	2.075.423
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	10.450.044	10.211.915	9.787.353	9.425.146
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	812.775	868.100	887.045	884.145
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	9.473.983	9.167.227	8.758.262	8.383.084
8	Debito non garantito	163.286	176.588	142.046	157.918
9	Finanziamento all'ingrosso garantito	16.167	16.740	17.300	20.203
10	Obblighi aggiuntivi	495.410	413.306	411.859	403.804
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	234.517	161.829	166.092	166.422
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	-
13	Linee di credito e di liquidità	260.893	251.477	245.767	237.383
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	678.446	779.170	775.983	1.077.046
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	938.514	947.748	955.192	957.899
16	Totale dei deflussi di cassa	17.823.245	17.456.585	16.880.518	16.633.865
AFFLUSSI DI CASSA					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	2.431	-	-	-
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	2.136.630	2.034.395	2.031.059	2.089.582
19	Altri afflussi di cassa	1.709.421	1.692.445	1.713.955	1.804.987
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)	-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)	-	-	-	-
20	Totale degli afflussi di cassa	3.848.483	3.726.840	3.745.014	3.894.568
EU-20a	Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %	-	-	-	-
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	3.848.483	3.726.840	3.745.014	3.894.568
VALORE CORRETTO TOTALE					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ	40.204.581	39.699.359	38.743.058	37.219.508
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI	13.974.762	13.729.745	13.135.505	12.739.296
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ	287,9973%	289,2918%	295,3095%	292,7773%

Il valore medio della riserva di liquidità sul 31 marzo 2022 risulta pari a 40.204.581 migliaia di euro, in rialzo rispetto ai valori medi dei trimestri precedenti. Aumentano anche i deflussi di cassa netti il cui valore medio al 31 marzo 2022 è pari a 13.974.762 migliaia di euro. Al 31 marzo 2022, il valore medio del coefficiente di copertura della liquidità (LCR) risulta pari a circa il 288% ben al di sopra del limite regolamentare del 100%.

6. ELENCO DELLE TABELLE

Di seguito si riporta l'elenco delle tabelle quantitative presenti nell'informativa di Terzo Pilastro e che fanno riferimento alle linee guida EBA (EBA/GL/2018/10, EBA/GL/2020/12) e al Regolamento (UE) 637/2021.

ELENCO TABELLE QUANTITATIVE LINEE GUIDA EBA / REGOLAMENTI UE	RIFERIMENTO NORMATIVO	SEZIONE PILLAR 3
EU KM1 - Modello di metriche chiave	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	METRICHE PRINCIPALI
IFRS 9/articolo 468-FL: Allegato I - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, con e senza l'applicazione del trattamento temporaneo in conformità dell'articolo 468 del CRR	EBA/GL/2018/10 EBA/GL/2020/12	FONDI PROPRI
EU OV1 - Quadro d'insieme sulle esposizioni ponderate per il rischio (RWA)	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	REQUISITI DI CAPITALE
EU LIQ1 – Liquidity Coverage Ratio	REG. ESEC. (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021	RISCHIO DI LIQUIDITA'